

*La mostra è dedicata alla
memoria di Candido,
a dieci anni dalla sua scomparsa*

Comitato organizzatore

Benedetta, Giannino, Marta Biaggini,
Patrizia Forniti, Fabrizio Vignali,
amici di Candido

All'inaugurazione interverranno:

Elena Becheri

Assessore alla Cultura del Comune di Pistoia

Fernando Fabrizio

Sindaco di Castel di Ieri

Anna Agostini

Responsabile della Biblioteca Fabroniana

Fabrizio Vignali, Benedetta Biaggini

Comitato organizzatore

La mostra sarà visitabile gratuitamente
dal 7 maggio al 4 giugno 2016
Martedì e Giovedì 9:00 - 12:00

Per informazioni:

Biblioteca Fabroniana,
Piazzetta San Filippo, 1 - Pistoia
tel. 0573 32074
e-mail: fabroniana@fiscali.it

CANDIDO PASQUALI

la figura tra spazio e tempo

7 maggio - 4 giugno 2016

Biblioteca Fabroniana
Piazzetta San Filippo, 1
Pistoia

Inaugurazione
Sabato 7 maggio, ore 17:30



Biblioteca Capitolare Fabroniana



mostra realizzata in collaborazione
con il Comune di Pistoia

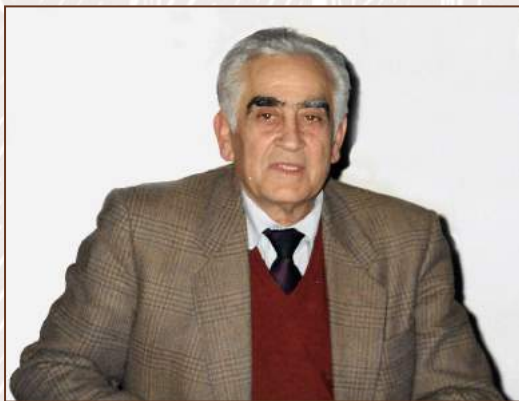
C. PASQUALI

C. PASQUALI

C. PASQUALI

Candido Pasquali

Nasce a Castel di Ieri (AQ) il 19 febbraio del 1923. Consegue la maturità presso il Liceo Artistico di Roma; fin dall'età giovanile partecipa a concorsi e mostre di gruppo di carattere locale, nazionale e internazionale a Roma (mostra del Mezzogiorno d'Italia, mostra dell'Autostrada del Sole, mostra Internazionale U.N.A.C.), Teramo, Pescara, Torino, Cagliari, Padova, Taranto. Nel 1951 e nel 1952 consegue riconoscimenti in occasione del Premio Michetti, a Francavilla al Mare e nel 1967 nell'ambito della Mostra dell'Incisione a Macerata. Lavora per cinque anni all'Aquila come disegnatore di ruolo presso la Soprintendenza ai Monumenti e, in seguito, come docente di Disegno e Storia dell'Arte presso il Liceo Scientifico.



Si trasferisce a Pistoia alla fine degli anni '60 del Novecento. Qui insegna per un anno all'Istituto Magistrale e successivamente presso il Liceo Scientifico fino al pensionamento, nel 1982. In questa città, nel 1975 tiene una mostra personale presso la Galleria Valiani. Prosegue la sua attività artistica fino al momento della scomparsa, avvenuta nel marzo del 2006.

Ha tenuto mostre personali di disegno, pittura a olio, acquarelli e incisioni all'Aquila, Follonica, Firenze. Sue xilografie si trovano presso collezioni private e pubbliche, al Museo della Xilografia Italiana di Carpi, al Museo dell'Incisione Artistica di Verona e al Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila.

*"Una sedia parla al tuo animo,
una pietra parla al tuo cuore, un oggetto
qualunque possiede una sua vitalità.
Lascia che questa si esprima, stabilisci con gli
oggetti un colloquio, un rapporto e ciascuno di
essi ti risponderà, interagirà con te nei modi
più svariati. Impadronisciti degli oggetti, de-
formali, ruotali, frazionali in mille articula-
zioni che rappresenterai con il tuo linguaggio
espressivo e che assocerai a piani diversi.
Ogni cosa si relaziona al mondo che la circon-
da. Se noi la interroghiamo con sensibilità,
curiosità e attenzione, essa ci suggerisce mille
idee e infinite diramazioni formali.
Con la nostra fantasia possiamo insomma
liberare gli oggetti dall'apparente inerzia e
farli vivere su una tela, su un foglio ..."*
(Candido Pasquali, 1960 circa)

Questo breve appunto di Candido Pasquali contiene, in nuce, la sua impellente esigenza di riconoscere anche nelle cose più semplici un senso di ineludibile soggezione alla metamorfosi. Ancora tuttavia non si intravedono le trasposizioni degli oggetti in spazi spettrali dominati da piani alieni, che alla fine della sua vita sembrano condurlo a conclusioni estreme.

Per Candido Pasquali non esiste conoscenza senza "oggetto" e l'oggetto esiste solo se collocato in una dimensione spazio-temporale. I soggetti raffigurati, quelli che ci attorniano e ci assicurano con la loro familiarità, confortandoci con certezza semantica, siano essi frutta, animali, utensili, persone, vengono investiti da piani cromatici in stato di continue casuali fratture e collisioni che li sezionano, li incidono, li dividono, li analizzano, anche spietatamente. Spesso le textures utilizzate nel definire i

piani fanno pensare a impassibili procedure di omologazione dettate da monotoni protocolli, di cui non conosciamo l'origine perché provenienti da altri luoghi.

Tuttavia, ostinatamente, permane il miracolo della vita la quale, anche nelle sue forme più umili (i legumi, la vite, la spiga ...), continua a mostrare il suo caparbio spirito con il variegato riproporsi in magistrali arabeschi, in forme sempre fertili e riformanti.

Questo è forse il fascino profondo delle composizioni di Candido Pasquali, in cui emerge il solitario, originale tentativo di coniugare sincretisticamente, specie nell'ultimo periodo, temi astratti con presenze figurative realistiche.

Ci aiuta a individuare l'originalità di Candido Pasquali la sua scelta dell'incisione su materiale resiliente (linoleum) che, privo di venature o corrugazioni, consente al torchio soltanto stesure di inchiostro omogenee e quindi piani di colore saturo, neutro. Questa tecnica, unita all'uso di bulini e scalpelli a sezioni ampie, annulla ogni presenza chiaroscurale e sigla il suo stile con drastiche scansioni oppostive. L'artista si esprime con contrasti inesorabili dove il bianco è pieno, se il nero è immateriale, mentre il nero è materia, solo se il bianco è il vuoto, il nulla.

La mostra espone 50 opere tra cui oli, tempere e incisioni, oltre ad alcune sculture, appunti grafici, matrici xilografiche e materiale documentale.

La mostra sarà visitabile gratuitamente
dal 7 maggio al 4 giugno 2016
Martedì e Giovedì 9:00 - 12:00